

Gli ambientalisti ai sindaci: «Basta gettare acqua in mare»

Inviato il documento
dedicato a siccità
e gestione integrata
della risorsa idrica

RIMINI

Le Associazioni ambientaliste hanno inviato ai sindaci della provincia il documento dedicato a siccità e gestione integrata della risorsa idrica. Nel documento si chiede la «messa in campo di progetti di riuso a fini agricoli e civili delle acque trattate dagli impianti di depurazione». A cominciare dagli oltre 50 mila metri cubi di acqua, «perfettamente depurata e già riutilizzabile per l'agricoltura e per molti usi civili, prodotta ogni giorno dal nuovo impianto a membrane di Santa Giustina». Si tratta di «18-20 milioni di metri cubi all'anno, una risorsa ingente che è assurdo vada sprecata in mare». E poi c'è l'acqua trattata dalla prima linea dell'impianto di depurazione di Santa Giustina e complessivamente da tutti i depuratori presenti in provincia. «Una quantità

di risorsa enorme su cui occorre lavorare, per recuperarla e restituirla all'ambiente».

Il documento degli ambientalisti (Anpana Rimini, dnA Rimini,

Fondazione Cetacea, Legambiente, L'Umana Dimora e Wwf Rimini, Ambiente & Salute di Riccione e Italia Nostra di Rimini) è stato inviato a tutti i Comuni e alla Provincia. L'intento è aprire sul tema del riuso, un «confronto a tutto campo con le istituzioni e la politica, e un dibattito nell'opinione pubblica, per informare, sensibilizzare e far crescere la consapevolezza della necessità di gestire in maniera più oculata le nostre risorse idriche». Bisogna «portare anche nel governo dell'acqua i principi della "economia circolare", passando dall'attuale "ciclo permanentemente a perdere" a un ciclo integrale chiuso dell'acqua». Lo

«impongono il buon senso e il bisogno di mantenere il nostro ambiente vivo e vitale, oltre che attraente per il turismo, evitando di spremere le risorse del territorio fino a inaridirlo, con conseguenze gravi per le attività umane e per l'ambiente, come stava succedendo la scorsa estate». E questo «appare più urgente e necessario alla luce degli effetti sempre più evidenti dei cambiamenti climatici, che in prospettiva non faranno sconti a nessuno».

Ora seguiranno contatti con enti, sindaci e forze politiche per concordare tempi e modalità con cui sviluppare il confronto.



Un tratto del fiume Marecchia



Peso: 24%